Materiale audiovisivo formazione membri e aderenti - 2018-2019
video 2390M2 – audio A246M2 (durata: 39')

Chiara Lubich sullo Spirito Santo [1]

- 1 -

"La Terza Divina Persona"

Rocca di Papa, 23 giugno 1974
ai focolarini della Scuola [2]
"Lo Spirito Santo, motore della nostra vita Ideale"

[...]
Chiara: "Che rapporto abbiamo noi con lo Spirito Santo?"

Vedete, popi, abbiamo un rapporto tremendo, enorme, perché tutto quello che è Ideale, è Spirito Santo. Quindi se a un dato momento nella vostra vita, come la vivevate prima, è entrato questo spirito, questo spirito è Spirito Santo. Quindi quando voi avete l'"uomo nuovo"[3], avete lo Spirito Santo dentro che vive e anche agisce e vi muove lui, è lui che vi suggerisce. Difatti Gesù quando è partito ha detto che lui se ne va, ma che ci manderà lo Spirito Santo che ci farà ricordare quello che lui ci ha detto.

Noi quando eravamo piccoli, piccole soprattutto, chiamavamo questa luce dell'Ideale - che bisogna ammettere che non tutti l'hanno: c'è chi la ha, c'è chi non la ha; e c'è anche chi la perde - la chiamavamo *Claritas* perché Gesù nel suo testamento dice: "e la luce che tu hai dato a me - e la *Claritas* (...) - che tu hai dato a me io l'ho data ad essi"[4]. E allora siccome la luce che il Padre ha dato al Figlio, la luce che lega il Padre al Figlio è proprio lo Spirito Santo, Gesù ha dato a noi lo Spirito Santo per legarci fra di noi. Quindi abbiamo un rapporto enorme con lo Spirito Santo, perché tutto quello che facciamo è... che pensiamo, quando diciamo una cosa bella, una cosa ideale, è Spirito Santo; chi ci muove è lo Spirito Santo, chi ha composto il nostro "corpo" chi compone l'unità è lo Spirito Santo. Il vincolo che c'è fra noi è Gesù in mezzo, è vero, però è anche lo Spirito Santo, è la stessa cosa perché è l'anima del Corpo mistico. Poi direte: "Ma come mai non è venuto fuori prima questo Spirito Santo nella nostra vita, lo potevamo

[1] Materiale di formazione sulla Chiesa per membri e aderenti - 2017-2018 - a cura del Giallo del Centro dell'Opera.
[2] Domanda n.1. Solo audio su sfondo in videografica.
[3] Cf *Ef* 4,24.
[4] Cf *Gv* 17,22.

avere quando eravamo più piccoli?"

Ecco, succede così spesse volte nella storia della Chiesa, che magari la Chiesa ha i suoi cristiani però non sono cristiani ferventi o meno ferventi, ci sono quelli ferventi, quelli meno ferventi che hanno meno... meno unzione, che vuol dire meno luce. Perché noi non possiamo negare che anche prima dell'Ideale qualche cosa capivamo, che per esempio, non bisognava ammazzare, tutti i comandamenti per esempio li capivamo. E anche quelli sono nell'Ideale, perché l'Ideale è Dio e quindi è anche l'Antico Testamento e quindi l'Ideale. Quindi avevamo un po' di luce, però a un dato momento questa luce è come sfolgorata, ecco.

Come noi ci spiegavamo i primi tempi, le cose stanno così che - e così è successo anche per altri Movimenti come per esempio per il Movimento francescano - che a un dato momento Dio, con una grazia speciale, attualizza il Battesimo dello Spirito che abbiamo ricevuto. Cioè noi abbiamo ricevuto il Battesimo con l'acqua e con lo spirito da piccolini, poi lo Spirito ha lavorato un po' crescendo su e un po' facendoci anche luce perché eravamo cristiani, non eravamo mica pagani, credevamo in Dio, avevamo fede, credevamo alla Madonna, quindi avevamo già una grande ricchezza prima, poi c'è ancora una nuova illuminazione che è quella dell'Ideale, è una spinta, è una nuova manifestazione di quello Spirito Santo che avevamo dentro per il Battesimo. Allora ogni tanto nella storia della Chiesa, Dio suscita, mette un carisma in una persona che è luce, luce di Spirito Santo perché comunicandola agli altri accenda anche gli altri e siano anche gli altri illuminati di questa accensione.

Perciò il nostro rapporto anche personale con lo Spirito Santo è, deve essere un rapporto come abbiamo col Padre, come abbiamo col Figlio. Col Padre è anche facile perché abbiamo il "Padre nostro che sei nei cieli"[5], quindi penso che anche siamo un po' più abituati; con Gesù, col Santissimo siamo ancora anche un po' più abituati; con lo Spirito Santo bisogna abituarsi a parlare allo Spirito Santo, pregare lo Spirito Santo perché non siamo abituati, mentre lui è dentro di noi e noi non lo sappiamo, fa tutto lui e noi non ci rendiamo conto e neanche gli siamo grati, verso di lui, verso lo Spirito Santo, mentre invece noi dovremmo esserlo. Tutte quelle illuminazioni anche che avete sentito, che sono le prime di una serie di illuminazioni che Dio ci ha dato, perché c'è stato un periodo illuminativo, fortemente, fatto di alcun tempo... era stato lo Spirito Santo, mica è stato... La Sacra Scrittura dice che per dire: "Padre" bisogna avere lo Spirito Santo. Quindi c'entra tantissimo lo Spirito Santo nel nostro Movimento, è lui che ci fa altri Gesù, è lui che ci fa Gesù collettivo, un Gesù mistico, è lui che ci fa Maria, questo è. [...]

(musica)

Rocca di Papa, 6 ottobre 1983
Collegamento CH [6]
"L'azione potente dello Spirito Santo"

[...]

[5] Cf *Mt* 6,9.

[6] Cf Chiara Lubich, *La vita, un viaggio*, Roma 1987 (I ed.: 1984), p.129-132. Solo audio su sfondo in videografica.

Trascrizione non integrale ad uso interno del Movimento dei Focolari. Per ogni altro utilizzo, richiedere l'autorizzazione scrivendo a centrochiaralubich@focolare.org o archivio.generale@focolare.org

Chiara: Mi è stato espresso da più parti il desiderio di sentir parlare ancora dello Spirito Santo, il Dio purtroppo tanto spesso dimenticato. Ed è quello che voglio fare con grande gioia. Non è forse Egli il nostro Protettore?

Abbiamo visto dove possiamo trovare lo Spirito Santo per poterlo onorare, obbedirgli, manifestargli il nostro amore.

Egli è nel nostro cuore e per questo è cosa assai saggia e utile, per un buon Santo Viaggio, ascoltare sempre la sua voce.

Egli è nei nostri prossimi come in un tempio e perciò ci siamo sforzati di raddoppiare l'amore per chi ci sta vicino.

Ed Egli dov'è ancora?

E' bene localizzare, in certo modo, la sua presenza perché noi tutti, uomini, siamo pur sempre piuttosto "materialisti" e portati quindi molto più facilmente ad esternare la nostra devozione a Dio là dove, per il suo grande amore, si fa vedere e toccare, come, ad esempio, nella Santissima Eucaristia, nella quale Gesù è presente sotto le specie del pane e del vino, che non là dove rimane quello che è: puro Spirito, non soggetto quindi in alcun modo ai nostri sensi, come è per lo Spirito Santo.

Lo Spirito Santo, infatti, viene paragonato ad un vento a volte impetuoso, a volte dolce, e raffigurato da una colomba, un animale che ricorda leggerezza e soavità e vola con dolcezza qua e là. E' detto infatti dello Spirito Santo: "Lo Spirito soffia dove vuole e non si sa donde venga e dove vada"[7].

Ma l'azione di questo Dio, soave e tutto amore, è potente. Guardate quelle creature alle quali, per disposizione di Gesù, è destinata una particolare infusione dello Spirito Santo: guardate i sacerdoti, ad esempio. Essi, per Lui, possono addirittura con poche parole far presente sull'altare Dio stesso e togliere i peccati dal cuore degli uomini. Guardate ancora i Pastori della Chiesa, i Vescovi: non è forse nostra esperienza continua quella di scoprire, in questi servi eletti del popolo di Dio, qualcosa che non abbiamo mai notato in nessun altro? Non sentiamo forse sulle loro bocche un linguaggio che tocca il cuore, perché particolarmente illuminato, di fronte al quale nessuna disquisizione di teologo ben preparato può star a confronto? Non cogliamo forse in loro una parola così confortante e calda, sì da aver l'impressione d'essere, in loro, avvolti dall'amore materno della Chiesa? E i nostri convegni, quando questi Pastori sono presenti, non toccano forse il culmine del loro successo?

E – parlando ora a tutti quelli fra noi che sono cattolici[8] – da quando è nato il nostro Movimento, non raccogliamo forse come cosa preziosa ogni parola pronunciata dai diversi Papi che si sono succeduti, perché le troviamo uniche e vere?

Ebbene: è lo Spirito Santo che opera tutto questo. È Lui che, attualizzando le parole e le promesse di Gesù, fa la Chiesa viva anche in questi suoi ministri in ogni secolo, in ogni luogo.

Dobbiamo esser coscienti di queste particolari presenze dello Spirito Santo in uomini destinati in modo particolare ad aprire il Cielo all'umanità. E, superando l'atmosfera a volte fredda e agghiacciante che il laicismo e il materialismo hanno dovunque diffuso, sì da emarginarli spesso dalla vita sociale come esseri inesistenti o inutili ad un buon progresso della

---

[7] *Gv* 3, 8.

[8] Fanno parte del Movimento anche persone non cattoliche.

Trascrizione non integrale ad uso interno del Movimento dei Focolari. Per ogni altro utilizzo, richiedere l'autorizzazione scrivendo a centrochiaralubich@focolare.org o archivio.generale@focolare.org

vita moderna, esser sempre pronti invece a dare ad essi – senza cadere in atteggiamenti superati – il posto d'onore che loro spetta. [...]

(musica)

Anzère (Svizzera), 6 agosto 1989
ad un gruppo di vescovi amici del Movimento [9]
"Lo Spirito Santo: Autore del nostro Carisma"

[…]

Mons. Klaus Hemmerle[10]: Tu hai accennato la parola Spirito Santo che ci muove in questi giorni. […] Se puoi un po' dire qualcosa.

Chiara: [...] La prima cosa che ho capito è stata questa, una delle prime cose è stata questa: che noi potremmo riscrivere tutta la nostra storia riferendola allo Spirito Santo. Adesso mi spiego. Ho l'impressione che quando è venuta giù questa luce, questo Ideale, - e ho l'impressione che questo sia anche il modo di intervenire dello Spirito Santo nella Chiesa -, avviene qualche cosa che assomiglia molto al battesimo. Anzi io penso che lo Spirito Santo vuole tirar fuori il battesimo, attualizzare il battesimo. Perché quella scelta di Dio che noi facciamo all'inizio del nostro Movimento e che domandiamo a tutti, è poggiata su un "rinuncio", "rinuncio", "rinuncio".

Cioè, noi abbiamo tanti ideali, tanti attaccamenti, tante cose: la famiglia, la scuola, il fidanzato…, tante cose e Dio ti dice: no, no, no, rinuncia, rinuncia, rinuncia, metti Dio al primo posto. Questo è un battesimo.

Quindi m'è risultato, già all'inizio dell'Ideale come un battesimo. E sempre è così.

Per esempio, ho fatto raccogliere da Enzo[11] e da Natalia[12], che sono il 'giallo' nell'Opera, le impressioni che si hanno nei nostri incontri, nei nostri raduni, specie con certi argomenti, in certi momenti quando l'atmosfera è più alta. E ne avremo un 500 di impressioni, io ne adopererò 5, 6, 7. Ma è impressionante. L'impressione è quella di un battesimo!

"Sono stato scaraventato da cavallo", "Sono morto, mi sento risuscitato", "E' stato tutto bruciato in me, tutto distrutto. Adesso 'sono'!", "Gesù vive in me, l'altro è morto"… Tutte frasi che dicono il battesimo, la resurrezione. Cioè, la distruzione e la nascita, ecco.

Poi, pensando, per esempio, come il primo punto della spiritualità, dopo la scoperta di Dio e quindi la scelta di Dio, è la volontà di Dio, mi sono resa conto, leggendo qualche Padre e anche leggendo il Concilio Vaticano II che parla dello Spirito Santo, - Urs Von Balthasar[13] dice

---

[9] Dal dialogo tra Chiara Lubich ed i vescovi. Chiara qui parla in modo molto familiare, dialogando con mons. Hemmerle e i vescovi presenti. Solo audio su sfondo in videografica.

[10] Klaus Hemmerle (1929-1994), vescovo di Aachen (Aquisgrana, Germania). Dal 1977 promotore degli incontri dei Vescovi amici del Movimento dei Focolari. Nel 1990 Chiara Lubich, avvalendosi della sua collaborazione, ha fatto nascere la *Scuola Abbà*, per l'enucleazione e l'elaborazione della dottrina contenuta nel carisma dell'unità.

[11] Enzo Maria Fondi (1927-2001), uno dei primi focolarini.

[12] Natalia Dallapiccola (1924-2008), prima compagna di Chiara Lubich.

[13] Noto teologo svizzero (1905 - 1988).

Trascrizione non integrale ad uso interno del Movimento dei Focolari. Per ogni altro utilizzo, richiedere l'autorizzazione scrivendo a centrochiaralubich@focolare.org o archivio.generale@focolare.org

che è proprio il Concilio dello Spirito Santo -, mi sono resa conto che quell'indirizzarci a fare la volontà di Dio è proprio lo Spirito Santo che vuole tirarci per la strada che l'amore di Dio ha pensato per noi, non perché usciamo da altre strade pensate e progettate da noi.

Quindi, è lo Spirito Santo che ci ha spinto per la strada della volontà di Dio - e lo spiegherò nel […] Collegamento: la volontà di Dio è Dio stesso, come la mia volontà sono io, così la volontà di Dio è Dio -. Ora noi, abbracciando la volontà di Dio, abbracciamo Dio. Quindi questo Dio che si presenta…, noi diciamo sì: Dio, Dio, Dio, rinuncio, rinuncio, rinuncio, (ma) perché tu possa abbracciarlo, devi abbracciare la sua volontà. E si capisce perché Gesù ha detto: "il mio cibo", "io mangio…", perché vivo della volontà di Dio, del Padre.

Poi, quel qualche cosa che c'è all'inizio del Movimento no?, che tutti fanno questa esperienza: che sei spinto ad amare, amare, amare, sempre amare. [...] Noi, ignoranti, potevamo vederlo come una particolare strada: siamo chiamati alla via dell'amore. Ma la via dell'amore è la via dello Spirito Santo. Perché una volta che lo Spirito Santo entra, lui diffonde l'amore. Anzi lui stesso, donatore, è amore, è dono, è amore.

Quindi quel cercare noi i primi tempi tutte le parole che riguardavano l'amore, come una sete, una fame, come una vocazione, era una spinta dello Spirito Santo. Voleva che impostassimo la vita sull'amore, perché questo vuole lo Spirito Santo, questa è la via di Cristo.

E naturalmente un amore come lo Spirito Santo vuole, porta all'amore reciproco, perché Lui… - è bella quella frase che dice un Padre della Chiesa -: "come due legni sovrapposti danno una fiamma, però che non si può scindere, è un'unica fiamma, così il Padre e il Figlio hanno un'unica fiamma che li unisce: lo Spirito Santo".

E' quello che dico anche fra noi. L'ho detto ai focolarini l'altro giorno [...]. Così io dicevo anche ai focolarini della scuola: questa fiamma indivisa deve esserci fra di noi, perché " come io e il Padre siamo uno"[14], così anche noi dobbiamo essere uno come il Padre. Quindi ci vuole un Cristo indiviso in mezzo a noi, non un Cristo mezzo di Chiara, mezzo di mons. Hemmerle, mezzo… E' un Cristo indiviso, che è lo Spirito Santo in mezzo a noi.

Allora anche questo… Naturalmente lo Spirito Santo porta all'amore reciproco. Non può non portare, perché lui è l'effetto dell'amore reciproco. Ma l'amore reciproco è unità e noi sappiamo come lui è l'anima dell'unità del Corpo Mistico, è lui l'unità nel Corpo Mistico. E come anche c'è Gesù in mezzo a noi, ma Gesù, il suo Spirito, è lo Spirito Santo in mezzo a noi. E poi dove c'è lo Spirito Santo c'è sempre anche il Verbo e anche il Padre, non è che sono... si possono separare.

E poi una cosa bella, anche per dire alcuni accenni che mi sono venuti. Per esempio noi diciamo che nel dolore andiamo in fondo al cuore, abbracciamo Gesù abbandonato e ci buttiamo fuori, e il dolore sparisce e resta l'amore. Quello che Foco[15] diceva: l'alchimia; si cambia, no? Si cambia il dolore in amore. Allora io mi sono resa conto cos'è questo amore che vien dentro, per cui quando abbracci il dolore non c'è più - almeno se è un dolore spirituale - e senti l'amore. Cos'è questo amore? Mi sono resa conto che è lo Spirito Santo.

Adesso lo spiego. E' la presenza dello Spirito Santo.

Perché, come si dice nella Passione, nel mistero pasquale, che Gesù spirando diede lo

---

[14] Cf *Gv* 10,30.

[15] È il nome con cui spesso, nel Movimento dei Focolari, si indica Igino Giordani (1894-1980), scrittore, giornalista e politico italiano, cofondatore del Movimento dei Focolari.

Trascrizione non integrale ad uso interno del Movimento dei Focolari. Per ogni altro utilizzo, richiedere l'autorizzazione scrivendo a centrochiaralubich@focolare.org o archivio.generale@focolare.org

Spirito Santo, perché lo Spirito Santo è frutto della croce - e noi anzi diciamo che è frutto della croce e in particolare dell'abbandono, perché Gesù s'è sentito separato dal Padre col quale era legato con lo Spirito Santo, per dare a noi lo Spirito Santo [...] ecco -, così in una spiritualità che si ispira al mistero pasquale, come la nostra, è logico che noi, accettata la croce - come Gesù l'ha vissuta, era la sua ora, bramava che venisse quest'ora che era poi l'ora della glorificazione, dopo -, abbracciata, voluta anche noi come Gesù la croce, cosa vien fuori? Vien fuori lo Spirito Santo.

E quindi questo amore che noi sentiamo dentro, questa gioia, questa pienezza di gioia, ecc. è effetto dello Spirito Santo che si sprigiona in noi per aver abbracciato la croce. Perché viviamo il mistero pasquale.

Così anche noi vediamo nella spiritualità nostra l'Eucaristia. Si consuma dentro di noi dopo un po', non c'è più Gesù eucaristicamente, ma resta lo Spirito Santo e siamo sempre templi dello Spirito Santo. E noi sottolineiamo molto lo Spirito Santo. Per esempio oltre cortina[16] noi diciamo, e anche in certi posti, noi diciamo: dove non c'è il prete…, però hai dentro lo Spirito Santo e Cristo in mezzo lo puoi avere. Tanto che diciamo: è il sacramento dei laici, lì dove nasce la Chiesa, dove due o più, là dove nasce la Chiesa. Quindi, è mi sembra, il Dio dei tempi di persecuzione, è il Dio del mondo ateo, è il Dio... lo Spirito Santo.

Così per dire che l'Eucaristia va benissimo, ci vuole, e lascia dentro lo Spirito Santo.

La Parola. Ma chi ci ha illuminati noi quando leggevamo il Vangelo, per cui ogni parola era illuminata come da una luce sotto, per cui abbiamo visto la differenza enorme fra le parole di Dio e le altre parole, per cui le parole di Dio erano parole universali, eterne, scultoree, fatte per tutti, ecc.? Cos'è questa luce? Era lo Spirito Santo che ci illuminava le parole.

Quando anche abbiamo letto la pagina del Testamento di Gesù[17], che tutta s'è illuminata, dando a noi l'impressione di capirla - eravamo bambine - era lo Spirito Santo.

Lo Spirito Santo è anche l'atmosfera di tutti i nostri incontri. Noi abbiamo capito una volta, per delle grazie particolari che son successe e di cui un giorno forse si potrà raccontare, come lo Spirito Santo è l'atmosfera del Cielo, ma è l'atmosfera anche di dovunque si stabilisce il Regno di Dio. Se noi lasciamo regnare Gesù in mezzo a noi con l'amore reciproco, morendo noi, lì c'è una certa - l'hanno nominata anche prima loro - atmosfera. Secondo me, l'atmosfera è l'apparizione, Gesù appare ai santi in forma umana, ma l'apparizione di Gesù, l'apparizione dello Spirito è l'atmosfera. Quando c'è l'atmosfera, lì è lo Spirito. Ed è quell'atmosfera che travolge le anime e che le fa morire e rinascere. E' lì che avvengono le conversioni, i rinnovamenti e che rinasce la Chiesa.

Poi naturalmente, si parlerà di tante cose. Per esempio, all'inizio noi, quando parlavamo di questa luce, che capivamo che non era una luce della ragione, ma che capivamo Gesù in mezzo, l'abbandonato…, ecco la chiamavamo *Claritas*. E' la parola che c'è nel Testamento di Gesù: "e la luce - la clarità - che tu hai dato a me io l'ho data ad essi"[18]. Ora ho osservato come diversi esegeti, commentatori, dicono che la *claritas*, è naturalmente la gloria, ma che si può [...] identificare con lo Spirito Santo.

---

[16] Significa “la cortina di ferro”, termine utilizzato in Occidente per designare la linea di confine che ha diviso l’Europa in due (1961-1989). “Oltre cortina” indica i paesi del blocco comunista.

[17] Gv 17, 1-26.

[18] cf. *Gv* 17,22.

Trascrizione non integrale ad uso interno del Movimento dei Focolari. Per ogni altro utilizzo, richiedere l’autorizzazione scrivendo a centrochiaralubich@focolare.org o archivio.generale@focolare.org

Ora, chi era questa luce che ci arrivava e che arriva tuttora e che loro tutti hanno e che distribuiamo […]? Questa luce è lo Spirito Santo. L'Ideale, quello che noi chiamiamo Ideale; è lo Spirito Santo. Per cui ha a che fare enormemente…

Mi sono resa conto di un'altra cosa. Per esempio, in Gesù è stato lo Spirito Santo a spingerlo a scegliere quei dati uomini, come ha scelto loro[19] attraverso la Chiesa.

Anche nell'opera sono stati scelti i 12 popi e le 12 pope. Abbiam fatto la struttura dell'Opera. Una struttura che era non umana - bisognerebbe raccontare tutta la storia - ma che è venuta dallo Spirito Santo. E' lui stesso che ci ha non solo dato la spiritualità, ma anche l'Opera, almeno nelle sue diramazioni fondamentali, nei suoi aspetti fondamentali, ce li ha dati Lui. Per questo abbiamo fiducia che non muore, perché è Opera di Dio.

Maria. Maria è il capolavoro dello Spirito Santo. E' piena di amore, è piena di… Il grande carisma, il più grande che è quello dell'amore, Maria (ne) è un vaso pieno. Lei è stata abituata alle discese dello Spirito Santo: nell'incarnazione, nel Cenacolo… Abituata. E' la figura, è la pienezza dello Spirito Santo, è tutta luce, è tutto amore. Quindi è il nostro modello [...]. [...]

(musica)

Castel Gandolfo, 24 dicembre 1989
ai focolarini/e esterni [20]
"Lo Spirito Santo ci porta in Dio"

[…]

Marcella: Sono all'inizio di questa strada e mi sembra di non avere ancora un rapporto profondo con Gesù e Maria. Posso partire da quello con lo Spirito Santo?

Chiara: Avete capito, popi? Lei dice, per chi non l'avesse capito, che è ancora all'inizio di questa strada e le sembra di non avere ancora un rapporto con Gesù e con Maria, dice. Però, evidentemente, lei ha sentito un certo qual piccolo rapporto con lo Spirito Santo, perché dice: "Posso cominciare con lo Spirito Santo?"

Senz'altro che può cominciare con lo Spirito Santo e lo Spirito Santo la porterà a Gesù e a Maria, perché, appunto, è lo Spirito Santo che ti dice: "Ama Gesù nei fratelli, ama Gesù nel tabernacolo, ama Gesù nella gerarchia, ama Gesù nei poveri." Quindi ti verrà fuori l'amore per Gesù. Così è lo Spirito Santo, che è il mistico sposo di Maria - come dice il Papa: il mistico sposo di Maria è lo Spirito Santo -, che ti svelerà Maria, la bellezza di Maria. Sapete perché? Perché la bellezza di Maria è lui, è lo Spirito Santo. Lei è piena di Spirito Santo, quasi abituata alle discese dello Spirito Santo: è venuto giù all'Annunciazione[21], è venuto giù nel Cenacolo[22] e lei era lì. Era lì la prima volta, era lì la seconda volta. E' lui la sua bellezza, è lui il suo splendore.

Quindi lo Spirito Santo la porterà senz'altro all'unione..., poi all'unione anche proprio intima, sentita, perché l'Ideale, che è lo Spirito Santo, le fa amare, amare i fratelli, poi lei trova

[19] Si riferisce ai vescovi a cui parla.
[20] Domanda n.5.
[21] Cf *Lc* 1,35.
[22] Cf *At* 1,14 – cf. *At* 2, 1-13.

Trascrizione non integrale ad uso interno del Movimento dei Focolari. Per ogni altro utilizzo, richiedere l'autorizzazione scrivendo a centrochiaralubich@focolare.org o archivio.generale@focolare.org

dentro, si trova dentro l'unione con Gesù. Ma poi è anche lo Spirito Santo che la porterà all'amore col Padre, all'amore verso il Padre, perché lo Spirito Santo è lui l'anima di ogni nostra preghiera, di ogni nostra elevazione a Dio. Quando noi sentiamo di unirci un po' con Dio, anche con una preghiera vocale normale, è lui che ci aiuta, ci dà una spinta. E anche si dice - la Scrittura dice questo - che prega con noi, insieme a noi. Ed è lui che ci fa dire: "Padre", perché lui ha fatto in modo che in noi ci sia Gesù e perciò, siccome c'è Gesù in noi, noi siamo figli, con Gesù figlio, figli del Padre e lo chiamiamo Padre, ma è tutta un'opera dello Spirito Santo.

Per cui si può partire benissimo dallo Spirito Santo. (Applausi) [...]

(musica)

Castel Gandolfo, 8 dicembre 1996
ai focolarini [23]
"Il Dio sconosciuto"

[…]

Chiara: Lo *Spirito Santo* […].

Non era stato approfondito granché nella nostra Chiesa, la terza divina Persona. Almeno nel popolo. Lo Spirito Santo era detto: "Il Dio sconosciuto". Si sapeva che esisteva. Lo si pregava: "*Veni, Sancte Spiritus*", ma non tanto di più.

Nel Movimento lo Spirito Santo è considerato anzitutto per quanto significa in Dio e per l'uomo.

Egli è il vincolo d'unità fra le divine Persone, Padre e Figlio, e vincolo d'unità fra i cristiani.

Essendo, poi, i non cristiani nella possibilità di averlo nel loro cuore, se di buona volontà, è vincolo d'unità, in certo modo, anche con essi.

Sin dall'inizio si sentiva la necessità dello Spirito Santo per realizzare il nostro Ideale.

Lo conferma una lettera del '45:

"Vivere la Vita di Gesù: ecco ogni nostra aspirazione.

"Se viviamo Cristo, saremo figli del Padre Celeste. Ma il Padre Celeste non ci riconosce come tali, se non vede in noi il Suo Figlio diletto.

"In Gesù ogni attività era diretta dallo Spirito Santo, che è Spirito d'Amore.

"Per vivere come Gesù e realizzare l'Ideale, necessita vivere sotto la direzione dello Spirito Santo.

"Preghiamo il Padre che in nome dell'esplicita promessa di Gesù, ci faccia questo immenso dono"[24].

Una caratteristica del Movimento è, poi, quella di ascoltare la sua voce dentro di noi.

Una volta non si poteva neanche dire la parola "voce".

E non solo; si impara anche ad ascoltare quella di Lui presente fra noi uniti nel Risorto.

[23] Dal discorso "III tema sulla spiritualità collettiva".

[24] Da uno scritto del 2.6.1945.

Trascrizione non integrale ad uso interno del Movimento dei Focolari. Per ogni altro utilizzo, richiedere l'autorizzazione scrivendo a centrochiaralubich@focolare.org o archivio.generale@focolare.org

Anzi si considera assai importante l'ascolto della voce dello Spirito quando c'è Gesù fra noi, perché perfeziona l'ascolto della sua voce in ciascuno di noi. E qui si può vedere il "di più" nella nostra considerazione dello Spirito Santo.

Per questo "di più" si è sempre sperimentata nelle nostre riunioni, nelle nostre comunità, nelle nostre cittadelle, nei nostri piccoli o numerosi incontri, una particolare atmosfera. Essa è effetto della presenza del Risorto, che è tra noi, che porta con sé però lo Spirito Santo.

Lo Spirito Santo, respiro di Gesù e atmosfera del Cielo, è anche il respiro del suo corpo, la Chiesa. E lo si avverte se la Chiesa è "Chiesa" nel senso pieno; se è, cioè, regno di Dio, Cielo trasferito in terra, per l'unità. […]

(musica)

Castel Gandolfo, 8 febbraio 1998
ad un gruppo di amici di convinzioni non religiose [25]
"In chi vive con retta coscienza agisce lo Spirito Santo"

[…]

Armando: […] "Cercando di vivere concretamente l'amore ai fratelli, pare proprio la cosa che vale, che realizza l'uomo, e non è facile. I credenti sono aiutati in ciò dalla fede, e più crescono nel rapporto con Dio, più crescono nel rapporto col fratello e viceversa.

Mi pare che il Movimento li aiuti a vivere questo con le esperienze, la comunione dei beni, la comunione della vita, la reciproca correzione fraterna, che sono strumenti preziosi, mi pare, per vivere l'unità e la carità.

Come aiutare di più anche noi a vivere con più coerenza i valori in cui crediamo (pur in questa, fra virgolette, 'disunità' di credenti e non credenti in Dio)?"

Chiara: Ecco, guarda, questa è stata la domanda che più mi ha impegnata per rispondere il meglio possibile. Io non so se la mia risposta piacerà; spero che piaccia alla fine, quando tirerò le conclusioni. Intanto cercate di venirmi dietro. Io, per poter spiegare meglio, l'ho scritta la risposta e ve la leggo, pian pianino, pian pianino.

Per rispondere vorrei leggere quanto ho scritto, ecco.

Non c'è fra chi ha una fede e chi ha convinzioni diverse e quindi non ha un preciso riferimento religioso, non c'è una vera disunità, non c'è, quindi non si può parlare di disunità. Adesso ti spiego perché. Non c'è una vera e propria disunità. C'è un fatto del quale abbiamo preso coscienza profonda anche noi ultimamente. Ci si chiedeva una cosa: come mai noi ci troviamo tanto bene con voi, sì da costatare nei nostri reciproci rapporti effetti simili, se non eguali, a quelli che si sperimentano, per esempio, fra cristiani, come la gioia (io l'ho trovata qua), come la pace, come la luce, ecco.

Riscontriamo in voi, ad esempio, non solo ragionamenti semplicemente umani, ma, a volte, sorretti dalla sapienza (che è un dono dello Spirito Santo), che fa la nostra comunione,

[25] Domanda n.4.

Trascrizione non integrale ad uso interno del Movimento dei Focolari. Per ogni altro utilizzo, richiedere l'autorizzazione scrivendo a centrochiaralubich@focolare.org o archivio.generale@focolare.org

fra noi e voi (è brutto dire "fra noi e voi" perché siamo noi: noi e voi, tutto noi), ecco, che fa la nostra comunione particolarmente (con voi) gustosa, illuminante, sì da meravigliarci. Ci domandavamo: come mai questa storia? Ecco.

Questo fatto mi ha indotta a cercarne una spiegazione e mi sembra d'averla trovata. Secondo la nostra cultura (la cultura cristiana e soprattutto Ideale, focolarina, ma è tutt'uno anche), è una verità emersa da un Concilio (il Vaticano II) che, se persone di altre culture sono sincere, se agiscono con retta coscienza e sono di buona volontà, da esse non è assente lo Spirito Santo e cioè la vita divina.

Il Concilio, infatti, parla di quel dono che ha portato Gesù con la sua morte e risurrezione, cioè la divinizzazione, in pratica, ma adesso… la salvezza data da Gesù a tutti; per tutti Gesù è morto e risorto, per tutti, quindi il mistero pasquale Lui l'ha vissuto per tutti; non c'è nessuno che sia escluso, nessuno.

"E ciò non vale solo per i cristiani, ma anche per tutti gli uomini di buona volontà, nel cui cuore opera invisibilmente lo Spirito Santo; non si accorgono ma c'è dentro. Cristo, infatti, è morto per tutti, e la vocazione ultima dell'uomo è effettivamente una sola, quella divina; perciò, dobbiamo ritenere che lo Spirito Santo dia a tutti la possibilità di venire in contatto, nel modo che Dio conosce, sa, Lui solo lo sa, col mistero pasquale."[26] Non è assente dalla vita di chi è così retto.

A commento di questo c'è una lettera del Papa, *Redemptoris missio*, che dice:

"L'universalità della Passione e morte di Gesù non significa che essa è accordata solo a coloro che, in modo esplicito, credono in Cristo e sono entrati nella Chiesa, come saremmo noi cristiani, no? Se è destinata a tutti, la salvezza deve essere messa in concreto a disposizione di tutti. Ma è evidente che, ad esempio, oggi come in passato, molti uomini – è evidente! - nel mondo non hanno la possibilità di conoscere e di accettare la rivelazione del Vangelo, di entrare nella Chiesa; non ce l'hanno - se tu vai in Asia, neanche sanno che esiste Gesù Cristo, ecco -. Essi vivono in condizioni socio-culturali che non lo permetterebbero... Per essi la salvezza di Cristo è accessibile in virtù di una grazia che, pur avendo una misteriosa relazione con la Chiesa, non li introduce formalmente in essa, ma li illumina in modo adeguato - li illumina in modo adeguato - alla loro situazione interiore e sociologica - e ambientale -. Questa grazia proviene da Cristo, è frutto del suo sacrificio ed è comunicata dallo Spirito Santo: essa permette a ciascuno di giungere alla salvezza con la propria libera collaborazione."[27] Cioè se tu sei retto, se tu vai avanti, se tu continui, come fai adesso, tu sei in contatto con questa grazia; non sei solo che agisci, c'è lo Spirito in te che agisce e tu non ti accorgi. E questo Spirito Santo che è in te è misteriosamente collegato con la grazia che c'è nella Chiesa.

Ecco, aspetta.

E' questo che spiega a noi il nostro rapporto con voi. Sarebbe questo che spiega. Dico: c'è qualcosa in comune, abbiamo in comune prima ancora di incominciare a dialogare c'è qualcosa che abbiamo in comune. Come mai ci troviamo così bene? E' questo che spiega. A me mi ha spiegato questo, perché altrimenti non sapevo come spiegare questa cosa.

Ma leggo ancora una pagina di *Varcare la soglia della speranza* di Giovanni Paolo II. Egli

---

[26] Cf GS 22.

[27] Cf *Redemptoris missio*, 10: EV 12, 569.

Trascrizione non integrale ad uso interno del Movimento dei Focolari. Per ogni altro utilizzo, richiedere l'autorizzazione scrivendo a centrochiaralubich@focolare.org o archivio.generale@focolare.org

risponde ad un interlocutore dicendo:

"Nella sua domanda si tratta di 'una vita onesta, retta, anche senza il Vangelo'. Risponderei che, se una vita è veramente retta, è perché il Vangelo, non conosciuto o rifiutato a livello conscio, in realtà già sviluppa la sua azione nel profondo della persona che ricerca con onesto impegno la verità ed è disposta ad accettarla, appena la conosce. Proprio una tale disponibilità, infatti, è manifestazione di quel dono che opera nell'anima. Lo Spirito Santo soffia dove vuole e quando vuole, soffia come vuole[28]."[29]

Ecco, per questo io dico: perché voi dite: voi, cristiani, potete fare comunione di esperienze, comunione sulla Parola di vita, l'ora della verità; voi potete fare tante cose e noi non possiamo; la correzione reciproca, per esempio, tu parli, no?

La potete fare, la potete fare, perché avete dentro Qualcun altro che neanche voi sapete che lo avete, ma che si manifesta qui, quando ci incontriamo; noi lo tocchiamo.

Non so se vi piace questa cosa, comunque a me è piaciuta tanto.

Armando: Sì. Grazie. (Applausi) [...]

(musica)

[28] Cf *Gv* 3,8

[29] GIOVANNI PAOLO II, *Varcare la soglia della speranza*, Milano 1994, p. 210-211.

Trascrizione non integrale ad uso interno del Movimento dei Focolari. Per ogni altro utilizzo, richiedere l'autorizzazione scrivendo a centrochiaralubich@focolare.org o archivio.generale@focolare.org